

<b>Mittente</b>	Quattromani Sertorio	<b>Destinatario</b>	Sambiasi Teseo
<b>Data</b>	31/5/1589	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Cosenza
<b>Incipit</b>	Io vi ho scritto ogni dì, ma voi scrivete così raramente		
<b>Contenuto</b>	Il Quattromani si lamenta di non ricevere lettere di Teseo Sambiasi e Alessandro [?]; è stato in procinto di inviare il Possidonio [?] a Cosenza per incontrarli di persona. Si rammarica che Orazio [Marta] sia adirato con Teseo. Il Possidonio ha comprato "mille cosette" che porterà in dono al Sambiasi. Sertorio rimprovera il destinatario di non dargli notizia di Tomasello [Tommaso Sambiasi, fratello di Teseo] e Cola [Sambiasi, fratello di Teseo] e desidera sapere se Tomasello "è fatto letterato", se Cola "comincia a computare bene" e se Teseo si è recato a Pandosia [Bruzia] con Orazio [Marta]. Si saluta infine Cosimo [Morelli].		
<b>Fonte</b>	Sertorio, Quattromani, Scritti, a cura di Filiberto Walter Lupi, Rende, Centro Editoriale e Librario Università degli Studi della Calabria, 1999, p. 76		
<b>Compilatore</b>	Rossini Francesco		